

Regione Lazio
Provincia di Rieti

Comune di Montebuono

**Opere provvisionali di messa in
sicurezza della chiesa di
San Giovanni Battista
sita in loc. Fianello**

PROGETTO ESECUTIVO

Committente

Comune di Montebuono
R.U.P. Geom. Angelo Pace

Progettista

Dott. Ing. Marco Tornillo

via Bruno Buozzi, n. 6
c.a.p. 02047 - Poggio Mirteto (RI)
telefono 0765/444049



Descrizione Elaborato

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Elaborato

1

Data elaborato: aprile 2019

Scala elaborato: - - - - -

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

PREMESSA

La Parrocchia di San Giovanni Battista di Fianello, frazione di Montebuono (RI), nella persona del Parroco Don Quintilio Bonapace, è proprietaria dell'omonima chiesa sita a Fianello, in Piazza Vittorio Emanuele n. 5, distinta in catasto al fg. 9, part. A, e della contigua casa canonica distinta con la part.lla 52 dello stesso foglio.

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia nel corso del 2016, è stato eseguito un sopralluogo dei VVF che ha riscontrato lo stato dell'immobile e che ha portato all'emissione dell'Ordinanza Sindacale n. 15 del 06.11.2016, la quale ordinava la chiusura della Chiesa e ne vietava l'accesso.

Con la presente pratica si intende eseguire gli interventi necessari per la messa in sicurezza dell'immobile tramite installazione e realizzazione di opere provvisoriale.

Per attuare i suddetti interventi, si farà ricorso alle procedure indicate nella Nota del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile prot. n. CG/TERAG16/0072035 del 22.12.2016, utilizzando il vigente Prezzario Unico del Cratere del Centro Italia del luglio 2018.

STATO DEI LUOGHI

L'edificio di culto si presenta a pianta rettangolare, leggermente irregolare, con annessi sacrestia sul fronte destro ed un magazzino sul fronte sinistro. Tanto la sacrestia quanto il magazzino fanno parte di unità strutturali differenti da quella della chiesa, ma mentre il magazzino risulta essere un'aggiunta in ampliamento successivo, la parte della sacrestia rientra nell'unità strutturale contigua ed aggregata a quella della chiesa, composta dalla casa canonica e dalla torre campanaria.

All'interno, l'aula si dispone in un unico grande ambiente con copertura in legno a doppia falda. Il presbiterio, posto in fondo all'aula, è privo di transetto e di abside, e si divide e contraddistingue dall'aula solamente per il piano di calpestio rialzato di circa 14 cm e per la presenza di due spallette laterali che sorreggono un arco che separa la copertura dell'aula da quella del presbiterio, costituita da una volta a crociera.

Al magazzino si accede tramite una porta posta sulla sinistra dell'aula, in prossimità dell'ingresso dell'edificio; il calpestio è ad una quota circa 40 cm più in basso di quella dell'aula, in piano con il calpestio della sistemazione esterna.

La sacrestia, di dimensioni contenute, è accessibile da una porta posta sulla destra del presbiterio. Dalla sacrestia è possibile accedere a dei servizi igienici e, proseguendo, alla canonica. Sempre dalla sacrestia è possibile accedere alla torre campanaria e alla copertura della chiesa.

I principali danni determinati dagli eventi sismici consistono in lesioni di diversa entità sulle murature portanti e sulla volta a crociera del presbiterio, concentrandosi sulla porzione di valle dell'edificio che, come riscontrabile anche nella documentazione fotografica, è posta ad un livello altimetrico decisamente più elevato rispetto alla sottostante via pubblica.

Il pericolo, attualmente, è che il degenerare delle condizioni di sicurezza statica dell'immobile, che potrebbe determinarne il crollo, provochi gravi conseguenze non solo al bene architettonico in sé, ma anche e soprattutto, alle sottostanti abitazioni, alla sottostante via pubblica, via del Borgo, e alla piazza Vittorio Emanuele, antistante l'ingresso della chiesa.

Nel corso dei decenni sono stati eseguiti interventi di rinforzo della struttura, il più evidente dei quali è l'apposizione di catene metalliche in corrispondenza del piano di calpestio della chiesa, i cui capichiave sono ben visibili sia sulla facciata, in basso, che sul fronte a valle in corrispondenza del pavimento della chiesa.

Tali catene costituiscono un buon vincolo al livello del piano di calpestio ma lasciano libera la parte in elevazione della struttura, fino alla copertura, sebbene si noti la presenza di sue catene longitudinali, probabilmente inserite all'interno dei muri perimetrali, evidenziate dai due capichiavi visibili in alto nella facciata di valle.

E' molto probabile che la presenza di questi elementi metallici abbia evitato danni ancora maggiori rispetto a quelli riscontrati, impedendo il ribaltamento delle facciate che avrebbe determinato il crollo della struttura.

Attualmente, però, sono ben visibili le lesioni che hanno provocato la frattura della muratura che non presenta più le condizioni di integrità e pertanto risulta plausibile temere che, in caso di sisma, possa verificarsi il ribaltamento di una porzione sommitale dell'edificio con conseguente crollo della copertura che poggia su di essa. Tale circostanza, oltre a determinare un danno per la

conservazione del bene, determina un serio pericolo per l'utilizzo degli spazi pubblici limitrofi e per le costruzioni residenziali contigue.

OPERE DI MESSA IN SICUREZZA

Per la messa in sicurezza dell'immobile, è necessario realizzare delle opere provvisorie che garantiscano la stabilità del fabbricato fino a che non verranno eseguiti interventi di riparazione del danno e di miglioramento sismico.

Le opere provvisorie consisteranno, principalmente, nella cerchiatura del fabbricato tramite apposizione di profilati metallici UPN 220, garantendo la continuità dell'intervento su tutto l'anello esterno ed interno delle murature e, verticalmente, su tutta l'altezza degli spigoli dell'edificio. La cerchiatura interna sarà collegata a quella esterna tramite barre filettate passanti nella muratura ed imbullonate sui profilati stessi. Laddove non fosse possibile far corrispondere gli elementi interni con quelli esterni, questi saranno ancorati alla muratura tramite inghisaggio di barre filettate in perfori precedentemente predisposti.

A completare la messa in sicurezza concorrerà l'installazione di 3 catene metalliche in direzione longitudinale da porre in prossimità della quota di copertura. Queste correranno lungo tutto il fabbricato, rendendo maggiormente solidali le due facciate, anteriore e posteriore, e riducendo notevolmente il rischio di ribaltamento dei pannelli murari.

L'intervento, in sintesi, ha lo scopo di realizzare una "gabbia" che possa garantire un comportamento scatolare della struttura muraria, evitando la sconnessione dei pannelli murari e garantendo la tenuta delle spinte della porzione voltata che andrebbe a gravare proprio sui maschi murari già in parte compromessi.

Tali opere di messa in sicurezza, inoltre, saranno necessarie anche per l'esecuzione dei lavori definitivi di consolidamento in quanto permetteranno di operare in sicurezza, non vanificando in tal modo l'attuale impegno economico

SALVAGUARDIA DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI - MORFOLOGICI

Tutti gli interventi sono stati studiati e progettati con il fine di garantire il rispetto degli aspetti estetici, architettonici e morfologici dell'edificio su cui si va ad agire, limitando per quanto possibile l'invasività delle lavorazioni e salvaguardando tutti gli elementi emergenti aventi specifico carattere estetico - architettonico.

Nello specifico, sono state studiate le quote di installazione degli elementi metallici in modo tale da non interferire con eventuali sporgenze delle murature, quali aggetti, cornici, modanature e fregi in genere.

In merito alle operazioni da eseguire sulle murature e sui relativi intonaci, si evidenzia che non è stata riscontrata la presenza di intonaci con valenza storico – architettonica, né di affreschi o altri elementi di interesse culturale.

Inoltre, l'intervento proposto è completamente reversibile in quanto, a seguito degli interventi di consolidamento definitivo, sarà possibile rimuoverlo senza che risulti alterato alcun elemento, strutturale o architettonico dell'edificio.

Per quanto non esplicitato nella presente relazione si rimanda agli elaborati progettuali allegati.

Poggio Mirteto, aprile 2019

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. Marco TORNILLO



A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Marco Tornillo", written over the professional stamp.